

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non declassati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X — N. 127

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 7 giugno 1909

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae victi mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

QUEI GUASTAMESTIERI

(Max) Il ben noto Sindaco di Vienna dottor Lueger, intervistato dalla *Reichspost* sulle relazioni austro-italiane, malgrado la sua fama di italofobo — comune del resto a tutti i clericali dell'Austria — s'è espresso con termini così sinceramente benevoli per noi che meritano di essere rilevati; se non altro per ismentire coloro che in male fede — e ce ne sono tanti e anche in Friuli — si sbrattonano a far credere il contrario.

«Ebbi occasione — disse egli — di conoscere bene il popolo italiano, e sono uno dei pochi viennesi che abbiano visitato tutta quanta l'Italia dal nord al sud. E' d'aspetto così ad amare e stimare quel popolo che ho trovato, senza eccezione, amabile simpatico *charmant*...»

Interrogato sulla questione scottante dell'Università italiana a Trieste, il Lueger non dimostrò nessuna personale contrarietà al progetto tanto vagheggiato dagli italiani; e si limitò a dire:

«Se alcune questioni (e questa la prima) non furono ancora risolte secondo il desiderio degli italiani, ne hanno colpa, e solo, gli irredentisti, che con il loro contegno costringono ogni buon austriaco a difendersi. Senza questi guastamestieri le cose starebbero altrimenti...»

Ciò è perfettamente esatto; la colpa è di quei guastamestieri di irredentisti; i quali colle loro chianse, colle turbolenze, colle incitazioni all'ordine pubblico ed all'autorità costituita, e peggio ancora colle insolenze a persone pur rispettabili e degne di venerazione, provocano quelle misure di precauzione di difesa che ci sembrano puntigli, ripicchi, dispetti...

La questione della lingua per noi italiani e specie per i nostri connazionali soggetti all'Austria, è una questione vitale, importantissima... nessuno di noi la dubita. Ma credete voi che in Austria prestino fede a questo nostro interessamento, all'importanza che noi le diamo?... Mai più... Ed in proposito conservo ancora nella memoria — dopo sette od otto anni — il ragionamento fattomi dal medesimo dott. Lueger. Disse:

«Voi italiani fate tanto chiasso per questa benedetta lingua che dite malmenata in Austria; com'è che non dite mai nulla per quella... bestialità che avete in casa, e che è visto coi miei occhi... che cioè nella vostra Val d'Aosta si parla si predica e s'insegna quasi esclusivamente il francese... e per sentito a dire, nella Nizza e Savoia non movete un passo per la difesa della lingua; e nella Corsica, non ci pensate neppure...»

Rispondere?... Ma che cosa? Che la questione non è la stessa? Ma se è l'identica! Ad ogni modo, è riportato questo mio ricordo personale per spiegare almeno — se non per giustificare — lo scetticismo dell'élite austriaca (compreso il Governo) a proposito del nostro interessamento per la lingua. Suppongo, non so con quanta ragione, che sotto il pretesto della lingua ci covi qualche tentativo di rivolta. E neanche a farlo apposta, quei guastamestieri di irredentisti fanno di tutto per rendere più sode le convinzioni errate del Governo austriaco. Infatti starete a vedere... Pare quasi certo che l'Università italiana s'apra coll'anno nuovo a Vienna; e nella dichiarazione ufficiale è detto — per intanto a Vienna —; si capisce che si tratta d'una prova, d'un esperimento, forse anche d'uno scandaglio. Ma vedrete cosa succederà; la furia irredentista al di là e al di qua del confine, con agitazioni studentesche, con comizi o cortei, con grida e dimostrazioni, farà il possibile per... farla chiudere non appena aperta. Essi, gli irredentisti, la vogliono a Trieste e subito... Due cose che potranno venire colla pazienza.

Ma dove l'hanno la pazienza quei... guastamestieri? Lueger ha dunque ragione. Cosa diremo noi, se la nostra consorella latina d'imponesse nella Val d'Aosta, non già una Università (essendo poca la popolazione) ma semplicemente delle scuole elementari in francese, cogliendo il pretesto che quel popolo nella sua grande maggioranza lo parla? Per conto mio sarebbe un *casus belli*...

Pazienza adunque, e più ancora prudenza; e se gli irredentisti — regnicoli o no — lasciaranno tempo al tempo, e serberanno quella calma e dignità che tutti i benpensanti consigliano — tra i quali Bisolati e Barzilai — otterranno un po' alla volta ciò che legittimamente desiderano.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 6.

Consiglio dei ministri. — I ministri sono convocati per domani a consiglio.

L'on. Roberti. — La Giunta delle elezioni nonostante le mene avversarie, e l'inesplicabile ritardo, ha convalidato l'on. Roberti nel collegio di Bassano. La decisione ha prodotto oggi impressione, e l'on. Roberti oggi alla Camera ha ricevuto le congratulazioni di numerosi deputati.

I cattolici per portalertere. — Gli onorevoli Micheli, Coris, Camerani e Nava hanno presentato una interrogazione al mi-

nistro delle P. P. e T. T. per sapere se non creda conveniente fissare un minimo più elevato dello stipendio dei portalertere rurali che possa evitare retribuzioni affatto inadeguate al servizio compiuto e ai bisogni di tanti funzionari.

Un numero del programma. — La *Razione* annunzia che l'on. Turati ripresenterà a nome del gruppo parlamentare socialista il famoso progetto, già respinto sotto il ministero Sonnino, inteso a sopprimere gli eccidi nei conflitti proletari. Sopprimere gli eccidi! Come si trattasse di sopprimere un numero di programma.

Le scuole italiane all'estero. — Si è pubblicata la relazione dell'on. De Marinis sul bilancio degli Esteri. A proposito delle scuole italiane, da essa si apprende che attualmente le scuole regie italiane all'estero sono 72, con 16752 alunni; le coloniali, le religiose e le sussidiarie 609 con 47835 alunni; le straniere complessivamente 2200 con una popolazione scolastica di 121694 alunni.

Si comprende da ciò che dal 1880 appare un notevole sviluppo di questa nostra istituzione.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Le ispezioni — Il riordinamento ferroviario — L'on. Meda.

ROMA, 4.

Due sedute ieri. Nella antimeridiana si proseguì la discussione sulle ispezioni didattiche e disciplinari. Nella pomeridiana quella sul riordinamento ferroviario. In questa l'on. Meda ha fatto il suo debutto parlando intorno agli art. 4, 5, 6.

I premi all'Accademia dei Lincei.

Roma, 4. — Il *Giornale d'Italia* dice che i due premi della Accademia dei Lincei di diecimila lire ciascuno saranno conferiti: quello per la scienza ed economia al prof. Rodolfo Benini ordinario di statistica nell'Università di Roma, per le sue pubblicazioni sulla statistica e al dott. Giuseppe Mazzarella di Catania per i suoi studi sull'antico diritto indiano, il premio per la matematica al prof. Levi Civita dell'Università di Padova e al prof. Henriquez dell'Università di Bologna. Il premio Santoro tu conferito al prof. Quirino Maiorana per i suoi studi sulla telegrafia senza fili.

COSÌ SI PARLA CHIARO.

La *Vegeta popolare* — organo radicale di Teplitz — polemizzando con la *Scuola libera* che asseriva di combattere il clericalismo non il cattolicesimo, lo rimproverava o di non avere un concetto ben chiaro della essenza del clericalismo o di cominciare troppo presto il gioco dei bussolotti: «Non è l'abuso della religione che produce i fenomeni, combattuti sotto l'epiteto di clericalismo, ma proprio la religione romana in sé... Donde segue che non si può dare una lotta contro il clericalismo, la quale non sia per naturale necessità una lotta contro il credo romano. E' cosa da tutti risaputa; ma è bene ripeterla pel numero degli ingenui.

La patria che non verrà...

E' noto il movimento sionista, cioè il tentativo degli ebrei per rifarsi una patria e trovare un territorio dove possano ricostituire il popolo Israele; infine, padroni in casa propria, non più immischiati fra gli altri popoli. Il movimento sionista, si è esteso in questi ultimi tempi, e prende ogni giorno maggiore estensione. Questo movimento è stato creato dal dottor Hertzka, pubblicista austriaco. A questa opera, il dottor Hertzka ha consacrato la sua fortuna e la sua stessa vita, giacché si applicò con tale devozione alla sua causa, che finì per morire estenuato a 43 anni, dopo sette anni di apostolato. Egli fu il fondatore della Banca coloniale israelita, Banca creata per ricevere i capitali portati dagli israeliti di tutti i paesi del mondo, onde comprare la terra promessa: la Palestina. Ma l'organizzazione sionista rappresenta ora due partiti: il partito sionista irriducibile vuole che soltanto la Palestina diventi patria degli israeliti; il partito territorialista, il cui promotore fu Davidovitch, accetterebbe qualsiasi contrada. I territorialisti non credono alla possibilità di stabilirsi in Palestina: bisognerebbe anzitutto — essi dicono — riprendere la terra agli arabi, popolo sedentario che conta 60.000 abitanti circa e possiede il territorio nella proporzione dell'88 per cento. Inoltre, le difficoltà di compersa sono considerevoli: sono numerosi gli ostacoli di ordine politico. Il programma dei territorialisti sembra, a prima vista assai più realizzabile. Nel VII Congresso, che si è tenuto a Basilea, il dottor Hertzka fece parte della proposta che aveva ricevuto dall'Inghilterra, della concessione del territorio dell'Uganda. I sionisti puri si rifiutarono, fermi, ostinati sulla Palestina. Ai progetti per l'Uganda sono seguiti quelli per la Mesopotamia. La questione è stata discussa nel gran meeting

sionista che è stato tenuto a Londra testè sotto la presidenza del poeta e letterato inglese Lengwoll, difensore ardente della causa territorialista. Una commissione di esplorazione è stata istituita per l'esame delle condizioni climatiche ed economiche dei vari paesi. Questa commissione ha fornito il suo rapporto sulla Mesopotamia. Il grande ostacolo sembra essere la mancanza di acqua. Occorrerebbe la spesa di 7 milioni di lire sterline per l'irrigazione; ma in cambio una volta irrigata, il valore della terra raggiungerebbe i 30 milioni di lire sterline. Un grande esploratore inglese, il Wigour, a cui già si deve l'irrigazione dell'India e di parte dell'Egitto, ha dichiarato che una volta irrigata, la Mesopotamia ritornerebbe ad essere il paradiso terrestre. I lavori di esame continuano diretti dalla Jewish Teritorial Organisation, sotto gli auspici di lord Rothschild. Una ispezione è stata pure inviata in Cirenaica ed un'altra ancora nella terra della Patagonia. I rapporti su questa ispezione saranno presentati al Comitato di Vienna il 10 corrente, e se ne discuteranno le conclusioni. Il signor Davidovitch raccoglie in questo momento le adesioni al meeting di Vienna. Così il *Berico*.

L'«Unione Nazionale» nella Repubblica del Cile.

Scrivono da Santiago del Cile all'*Osservatore Romano*: Nel palazzo arcivescovile di questa città il signor Internunzio Apostolico Mons. Enrico Sibilla ed il R.mo Mons. Giovanni Ignazio González Eyzaguirre, Arcivescovo di Santiago, ricevettero in udienza numerosi gruppi di rappresentanti di parecchi circoli operai dell'Unione Nazionale, istituzione cattolica, istituita non molto tempo fa e sparsa già in diverse città del Cile. Alle parole del sacerdote don Pietro Giuseppe Infante, direttore generale dell'Unione Nazionale, nella quale si significavano la devozione ed il filiale attaccamento degli operai, rispose S. E. il signor Internunzio ringraziando per quella manifestazione di simpatia, incoraggiandoli ed impartendo la benedizione.

Le delegazioni fecero consegna al signor Arcivescovo d'un libro intitolato «Accion Social», edito in suo onore ed al signor Internunzio di tre eleganti esemplari dello stesso libro, uno destinato al Pontefice, un altro per S. Em. Merry del Val ed un terzo per S. Em. Di più offerse al signor Internunzio un artistico stemma colle armi pontificie, destinato alle Legazioni di Santiago e costruito con speciale cura dagli operai della medesima associazione. Consegnarono anche la somma di mille pesos, affinché Sua Santità contribuiscia, nel nome della istituzione, a soccorrere le vittime di Calabria e Sicilia. Uno dei delegati di Valparaiso salutò Mons. Arcivescovo González quale antico parroco di quella città.

Le divine luci del cuore.

Ricordate un articolo su gli *avventisti* del 1914, il quale fece il giro dei giornali pochi mesi or sono? Ecco un altro manichetto simile a quello: i nomi sono diversi, ma il pasticcio e il... sapore sono gli stessi.

Mentre quei bravi *avventisti* imbrattano le contrade con le loro pubblicazioni e vogliono assolutamente disporre gli uomini a morire per forza nel 1914 (dato e non c'è), questo che trionfasse il giacobinismo, forse...), spuntano come per incanto i profeti, che tuonano il loro ve bo incompresso. Tra questi è tipico un Ernesto Fischer di Thun, al quale pare abbia dato al capo l'acqua gluca del laghetto delizioso, presso cui vive. Ernesto Fischer dunque fa il profeta, perché, dice, fu chiamato in visione da Dio a bandire il suo nuovo. Ed Ernesto Fischer s'è levato ed ha lanciato a quattro venti la nuova rivelazione: «Novella gaudiosa e ammonitrice a tutte le confessioni della fede cristiana». Amos 3, 7: Il Signore Jehoh (?) nulla fa (il che ha relazione con il suo regno di verità) senza avere manifestato il suo segreto a proprii sarvi, i profeti. Nel 1912 una guerra cruenta visiterà l'Europa; in essa il sultano sarà cacciato a Gerusalemme e il suo regno distrutto. E poi sarà stabilita una pace universale nel mondo (è Teodoro Moneta?), durante la quale tutti i figli e le figlie d'Idio saranno condotti fuori dalla Babilonia spirituale — fuori dal pigia degli spiriti impuri e di ogni uccello immondo e odiato; — imperocché Elohah l'onnipotente susciterà nel tempo stesso un uomo che con la forza d'Elia ristabilirà la pura dottrina di Cristo e riedificherà le ruine di Gerusalemme. Conforme ai pieni poteri ricevuti in una visione da Dio questo annunzio è predetto fin dal 1902 da parte di Ernesto Fischer; Thun.

Per un profeta s'orto dal lago di Thun non c'è male; peccato che le agitazioni in Turchia sino per ora assopite. E pure quel galantuomo è tanto convinto della sua missione da indirizzare a quanti non gli prestano fede questi graziosissimi complimenti: «Fariasi malvagi e invidiosi, uccellacci impuri, spiriti ipocriti, che come lupi in sembianza d'agnelli tramutata l'acido in dolce e le tenebre in luce».

Ma con il signor Fischer non c'è da celiare: vi dice e vi stampa che nessuno può confutare la sua profezia. Già: aspettiamo il 1912 e, se sarete ancora in vita, noi vi vedremo diffidare di qualche anno, o caro visionario, il termine della venuta del Signore. Gli *avventisti* ce la promettevano per il 1843, poi per il 1844 e 1847; ora è la volta del 1912 e 1914. Aspettiamo dunque pazientemente il primo raggio del sole dell'avvenire: l'attesa è lunga, ma il piacere sarà... piccolo.

Piuttosto ci interessa di notare come questo ameno millennario in edizione economica non sia che un puro e semplice anticlericale: per lui Babilonia è naturalmente la Chiesa e il Papato; il cristianesimo attuale è una religione decaduta. E si accomodi pure il profeta di Thun; ma ci permetta di osservargli che non è degno di un profeta turbar le coscienze ingenui per pescare nel torbido.

La profezia di Marx...

Tutti i professori dipartimentali d'agricoltura in Francia sono stati invitati a rispondere ad un questionario particolareggiato sullo stato della proprietà rurale nel loro proprio dipartimento.

I risultati sono stati disastrosi per la tesi classica del marxismo. Su l'insieme degli ottantasette dipartimenti, due soli permettono di segnalare un movimento verso la concentrazione della proprietà. La situazione è restata invece sensibilmente stazionaria in tredici dipartimenti. In cinque s'avverte un movimento in favore della media proprietà. Ma in tutti gli altri il numero dei proprietari minuti è aumentato e la superficie totale della piccola proprietà, in venti anni, s'è accresciuta. E' chiaro dunque come, in Francia, la concentrazione rurale non sia oggi più che un mito.

Ma l'inchiesta ha messo in luce una delle ragioni profonde dello sviluppo della piccola proprietà rurale: questa, e cioè, che contrariamente all'opinione diffusa, la piccola cultura non è inferiore per l'insieme dei redditi, alla grande. I risultati osservati sono curiosi. Lasciati da parte cinque dipartimenti — dove la cultura è specializzata o dove la grande proprietà manca — gli altri presentano questi caratteri: in ventisette dipartimenti, la piccola cultura, paragonata alla grande, le è superiore, non soltanto dal punto di vista dei risultati economici, ma ancora per mezzo di produzione: strumenti, mano d'opera, capitali di giro, concimi. In cinque altri, la piccola cultura è ancora superiore alla grande dal punto di vista dei risultati economici ottenuti: essa l'uguaglia sotto il rapporto dei mezzi di produzione. D'otto dipartimenti soltanto accusano l'inferiorità della piccola cultura sotto il duplice rapporto dei mezzi di produzione e dei risultati ottenuti; ma in uno soltanto, la grande cultura tende a soffocare la piccola. Su nove dipartimenti, infine, la grande cultura cede alla media il terreno.

Esperimenti del telefono senza fili.

Tolone, 6.

Sono terminati gli esperimenti di telefonia senza fili, cominciati l'altro giorno tra i posti radiotelegrafici di terra e l'incrociatore *Condé*, che si era recato al largo. In questi esperimenti, il *Condé* ha ricevuto regolarmente delle comunicazioni i telefoni che fino a 110 chilometri e si udivano distintamente le parole. L'apparecchio, inventato dai luogotenenti di vascello Jeanes e Collins, è stato regolato e gli esperimenti saranno ripresi martedì prossimo.

PEGLI ATTI D'EROISMO.

Parigi, 5. — Il *Temps* pubblica una lettera diretta da Carnegie al presidente del Consiglio Clemenceau, colla quale gli annuncia di aver destinato la somma di cinque milioni di franchi per l'erezione in Francia di una fondazione a favore di coloro che compiono atti di eroismo. Il Presidente del consiglio ha risposto a Carnegie, ringraziandolo per la sua alta generosità, ed assicurando che la somma sarà destinata alla fondazione di un'istituzione che avrà il nome di «Fondazione Carnegie».

Un palazzo dell'epoca di Geremia.

Il professore Flinders Petrie, di Londra in una relazione sui lavori della scuola britannica di archeologia, disse che il risultato più notevole ottenuto quest'anno a Monà è stata la scoperta del palazzo di re Apries — il Faraone Ofrà della Bibbia — il quale era contemporaneo di Geremia (629,588 a. C.). Il palazzo ha una lunghezza di più che cento metri ed una larghezza di circa 75.

Il cortile di mezzo è di 35 metri quadrati: vi sono delle colonne dipinte dell'altezza di 10 metri e sette mura dello spessore di quattro metri. Tra le rovine furono trovate delle buone statue di bronzo rappresentanti divinità. L'oggetto più notevole rinvenuto fu un palanchino d'argento solido decorato con un busto di Ator collo faccia d'oro lavorato magnificamente.

Il prof. Petrie disse che in sei o sette anni la scuola riuscirà a scavare i resti primitivi della vita egiziana.

Il miracolo a Lourdes

I lettori sanno che a Verona contemporaneamente si ebbero due conferenze intorno al miracolo di Lourdes. Una di Guido Podrecca per negare il miracolo e insultare la credenza dei cattolici; l'altra del P. Gemelli. E i lettori sanno ancora come questa seconda fu un trionfo. Data la celebrità del Gemelli — appassionato cultore di medicina, chirurgia e fisica, addetto all'Università di Pavia, riportiamo qui i punti intorno ai quali svolse la sua conferenza.

Esposti nei loro minuti particolari, in base a constatazioni e processi medici i fatti, il P. Gemelli, prima di venire alla discussione dei medesimi fa alcuni importanti rilievi.

A) A Lourdes la constatazione delle guarigioni avviene in un modo ideale. Il *Bureau des Constatazioni*, aperto nel 1882, è aperto a medici di ogni fede e di ogni nazione. Allorché si presenta l'ammalato con i certificati dei propri sanitari viene sottoposto ad una rigorosa e diligente visita e viene anzi redatta la storia clinica.

Se avviene la guarigione l'ammalato si ripresenta all'*Ufficio*: è sottoposto ad un processo verbale: se rimane qualche tempo a Lourdes lo si fa tornare nuovamente e, se il caso è di una certa importanza, il *Bureau* si mantiene in relazione continua con l'interessato. Non si deve credere che i medici del *Bureau* siano facili ad ammettere le guarigioni, poiché molte sono quelle, che essi contraddicono e dichiarano inaccettabili.

B) A Lourdes sono avvenute guarigioni delle malattie le più svariate: lesioni funzionali, lesioni organiche, vizi cardiaci, malattie polmonari, lesioni del midollo, del cervello, affezioni delle ossa e delle articolazioni, degli occhi, malattie dell'orecchio e del naso. Numerose le affezioni tubercolari: poche invece sono le malattie nervose che guariscono a Lourdes.

C) Ciò che caratterizza le guarigioni è la loro istantaneità. L'ammalato si sente scosso: chi testifica di aver sentito un brivido, un acuto dolore; altri di aver avvertito degli strarimenti e degli strappi. Secondo i processi verbali noi troviamo sempre, che le lesioni caratteristiche delle singole malattie vennero riparate in un istante e l'ammalato acquistò subito la funzionalità dell'organo leso.

D) Le guarigioni a Lourdes avvengono nelle circostanze più svariate: mentre l'ammalato viene tuffato nell'acqua della piscina, o prima o dopo: avvengono durante una preghiera dinanzi alla grotta o mentre si svolge la processione sulla spianata del Rosario: avvengono anche lungi da Lourdes come nel caso del *Rudder*.

E) L'esistenza dei fatti è accertata: e la scienza medica finora non ci ha dato una spiegazione sufficiente: e ne trova anzi il meccanismo contrario alle leggi naturali.

Ma esaminiamo pure, continua l'oratore, le interpretazioni, che si è preteso dare dei fatti di Lourdes per determinare se vi è una causa naturale, che presumibilmente li possa spiegare.

1) La causa la troviamo forse in un'azione terapeutica dell'acqua di Lourdes? Dapprincipio ciò si opinava: ma il Consiglio municipale di Lourdes (3 giugno 1885) rifiutò questa asserzione: e l'analisi del Filhol dell'Università di Tolosa ci ha dato come risultato, che a) l'acqua di Lourdes ha una composizione tale, che la rende potabile, analoga alla maggior parte di quella che si ricoltra sulle montagne, il cui suolo è ricco di calcare; b) che l'acqua di Lourdes non contiene nessuna sostanza attiva, capace di darle delle spiccate proprietà terapeutiche. Forse quest'acqua ha delle qualità radioattive?

E' vero: alcune acque, è stato notato alcuni anni or sono, hanno un'azione simile a quella del radio, esercitano, cioè per l'energia che emanano, un'azione specifica sui tessuti animali. Ma la qualità radioattiva delle acque di Lourdes non è molto elevata; specialmente se la confrontiamo con quella di altre acque. Notasi ancora che di molto oggi è diminuita la speranza riposta nel radio; e perciò riesce assai difficile spiegare la riparazione di lesioni gravissime in virtù di un'acqua mediocremente radioattiva. A Lourdes poi molte volte la guarigione è avvenuta senza l'uso dell'acqua come nei casi del *Rudder* e della *Ronchel*.

2) La *suggestione*. E' questa una parola, che udiamo continuamente ripetere a proposito dei miracoli di Lourdes. Ma chi ricorre alla *suggestione* propugnata dalla scuola di Nancy, non può rendersi ragione sufficiente dei fenomeni nostri. E' constatato, che la *suggestione* (allo stato di veglia, di cui solo si potrebbe far questione a Lourdes essendo evidente che non si ha la suggestione ipnotica) non agisce sulle lesioni organiche: permette solamente di sopprimere i sintomi funzionali, *subiettivi*, procuranti disturbo. Ma però il miglioramento che ne risulta è sempre *indiretto*. Inoltre avvertasi, che la suggestione ha efficacia sulle malattie nervose, che si limitano a puri disturbi funzionali. Ciò premesso la suggestione può applicarsi ai casi di Lourdes?

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Il motto di Chareot: *la foi, qui guerit* — è a Lourdes assolutamente inefficace. Anzitutto i medici del *Bureau* non sono così facili ad ammettere una guarigione miracolosa nei casi di affezioni nervose senza lesione organica.

E poi, restringendo le osservazioni ai tre casi surriferiti, come può la suggestione in pochi istanti rinsaldare due ossa senza formare il callo, otturare una piaga da lupus perforata, far scomparire i fenomeni polmonari classici di una affezione tubercolare? Come può ammettersi la suggestione in bambini ancora lattanti, in persone, che non attendono la guarigione, che non hanno fede nella potenza della Vergine?

3) Ultimamente si è fatto ricorso ad una altra ipotesi: della possibilità di certe speciali energie extra umane, ma, sulla base di alcune esperienze fatte di questi tempi a Lourdes con quegli stessi strumenti che avrebbero lo scopo di dimostrare l'esistenza di queste energie astrali è messo in chiaro che a Lourdes non è il caso di parlare di queste energie.

4) *E le forze ignote?* Ma l'appellarsi alle leggi o forze ignote, anziché il frutto di una mentalità conscia dei bisogni e dei diritti della scienza è l'esponente dell'imbarazzo, in cui si trovano coloro, che sono desiderosi di tutto tentare e capaci di tutto ammettere piuttosto che il miracolo. E poi le nozioni nuove che si introducono nel corredo della scienza non sono mai contraddittorie.

Concludendo la sua disanima scientifica l'oratore dichiara che come cultore di scienze mediche, deve ammettere che una spiegazione di questi fatti noi non sappiamo trovare, e che anzi essi sono contrari alle conosciute leggi naturali.

Ed allora come credente deve ammettere l'intervento di una forza soprannaturale, deve riconoscere il miracolo. Tanto più, che oltre le guarigioni materiali avvengono fatti straordinari spirituali, come le conversioni di miscredenti. La propaganda perciò in pro di Lourdes non deve essere combattuta. E qui il P. Gemelli dà libero sfogo al suo entusiasmo di credente, di sacerdote ed inneggia alla Vergine.

Orribile strage compiuta da un ex galeotto.

Palermo, 6. — Tale Giuseppe Lombardo da poco tempo uscito dal carcere, ove aveva scontato ventidue anni di pena, venuto a litigio coi parenti di una ragazza che egli pretendeva avere in moglie, si scagliò con terribile impeto contro gli avversari, provocando una zuffa terribile, nella quale rimasero uccisi i fratelli ed il padre della ragazza, ferita gravemente la madre e leggermente tale Puglisi, che si era messo fra i combattenti per disarmare il Lombardo. I carabinieri accorsi per arrestare l'assassino, lo trovarono moribondo presso il cimitero. Egli si era colpito ripetutamente col coltello al petto e al ventre.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

6 giugno.

Pro bagno popolare. — L'iniziativa dei signori R. Eiro e dott. Cossetti per erigere anche nella nostra città uno stabilimento balneare popolare ha incontrato il favore della cittadinanza. Fu all'uopo nominata una commissione per la scelta della località e la compilazione del progetto relativo.

Arrestato a Venezia. — Da qualche tempo si trovava a Venezia occupato in qualità di lavorante nella calzoleria di Osvaldo Costalunga in calle dei Fuseri tal Antonio da Ponte, d'anni 20, da Pordenone.

Egli era ricercato dal commissario distrettuale di Pordenone essendo stato spiccato contro di lui un mandato di cattura per scontare la condanna inflittagli da quel Tribunale.

L'altra sera le guardie della squadra mobile, lo trascorsero in arresto.

Gemona

6 giugno.

Il tetto del Duomo. — Ieri sera in Municipio si riunì la Commissione pro tetto del Duomo sotto la presidenza dell'assessore Ugo De Carli.

Udita la relazione del sopralluogo compiuto dal sig. Gio. Batta Della Marina per accertare le condizioni delle travature, ad unanimità si decise di iniziare le pratiche per l'acquisto del materiale e possibilmente nel venturo mese di Luglio dar inizio ai lavori.

L'opera per il momento verrà fatta per metà mancando i fondi necessari per il compimento.

Sentiamo con piacere questa nuova, e vogliamo sperare di veder presto i fatti e speriamo pure che anche la cittadinanza abbia a concorrere volentosa nelle contribuzioni onde portare a compimento l'opera di riatio.

Cividale

6 giugno.

Statuto. — Ricorrendo oggi la festa dello Statuto, in piazza del Duomo ebbe luogo la rivista della compagnia Alpina qui di stanza; fra le autorità divenute vi era il R. Pretore, il R. Commissario ed un rappresentante del Municipio.

I pubblici edifici erano imbandierati e la banda cittadina aveva deliberato che la banda cittadina tenesse concerto in piazza Paolo Diacono, e stabilì inoltre l'erogazione di 50 lire alla Congregazione di Carità, 25 al Patronato, e 25 al Giardino infantile.

Asilo infantile. — Nel teatro Ristori vi fu il saggio annuale dei bambini del nostro Giardino Infantile con l'intervento discreto di pubblico.

Dimissioni. — Si ha notizia che il sig. Giuseppe Zanutti si è dimesso dalla carica di assessore municipale, questa volta in seguito alla deliberazione della Giunta che stabiliva di non riproporre per ora la nomina del Sindaco dopo l'insuccesso ottenuto col voto del Consiglio.

Teatro. — Nel nostro Sociale questa sera si dà una terza recita della compagnia drammatica diretta da Carlo Duse e della quale fa parte la famosa attrice Italia Vitaliani.

La prima si diede giovedì sera con *Fedora*, la seconda ieri sera con *Tosca*, questa sera si rappresenta *Suor Teresa* e domani, ultima rappresentazione, si darà *Hedda Gabler* di Ibsen.

Inutile dire del grande successo, tanto più che è raro il caso di avere a Cividale sì bravi artisti.

Un centenario. — Il locale *Formigli* ricorda che il 1.º Agosto di quest'anno ricorre il centenario della nascita del maestro Candoni di cui fu discepolo il grande Tomadini, ed si augura che si commemori in modo serio e conveniente la data, non come avvenne per il 25.º anniversario della morte di Tomadini che tanto si promise e poco o nulla si fece.

4 assessori effettivi; risiedono: Fabroni dott. Gerardo, Dal Ing. Antonio, Valle co. Camillo; e Bertolini avv. cav. Gian Carlo. Quest'ultimo si alza ringraziando anche a nome dei compagni, e, ricordando le parole pacifiche dette dal neo Sindaco, assicura la cooperazione di tutto il Consiglio al benessere di Portogruaro liberale e gentile!

Passando quindi alla nomina di due assessori supplenti risultano: Bertola cav. Vincenzo e Bruni Giuseppe.

Di nuovo il Sindaco cav. Dal Moro si alza, rinnovando le sue promesse poc'anzi fatte, ed ha parole di lode e gratitudine per l'opera prestata con tanto zelo in questi giorni di crisi comunale dal commissario cav. Ravot.

Questi ringrazia e nuovamente dimostra il suo attaccamento alla città di Portogruaro, sua città ospitale e si augura una prospera vita di civile progresso assicurando che ad ogni gioia ed ogni trionfo riportato lui pure prenderà parte dal fondo dell'anima.

Il suo discorso è salutato da fragorosi applausi.

Prende quindi a parlare il neo consigliere avv. Frattina il quale, associandosi alle parole dell'assessore cav. Bertolini, si chiama lieto di poter oggi constatare il nuovo trionfo della democrazia; (Bel trionfo! Bella vittoria senza lotta!) Dice inoltre che scopo suo principale di chiedere la parola è stato per poter deplorare in pubblico il contegno della minoranza, la quale, anziché accettare il posto offertogli dagli avversari, ha pensato bene di astenersi; o meglio di dare le sue dimissioni.

Il suo dire non ha quel successo che l'oratore si riprometteva e pochi, anzi due soli del pubblico lo applaudono.

Dopo di ciò, l'egregio sig. Ferrari dichiara sciolta la seduta.

Per parte nostra dobbiamo dire due parole; e cioè ci pare che l'egregio avv. Frattina poteva risparmiare di deplorare il contegno della minoranza!

Non sapeva Egli prima delle elezioni ancora che il cav. Muschietti, all'invito del partito democratico di scendere in lotta, almeno per minoranza, aveva replicatamente e fortemente rifiutato anche a nome dei suoi amici?

Pretendeva forse l'egregio avv. che il cav. Muschietti venisse con la sua presenza ad ostacolare l'opera, o meglio il cammino ascendente, e a rendere meno solenni... i trionfi della democrazia?

Ci dispiace solo che la minoranza non abbia potuto gustare i discorsi nell'eloquenza irruente e... commovente dell'oratore!

Peccato! Tanti meriti... non gli ottennero un solo voto al posto di assessore... supplente.

Ingratitudine di amici!...

Dopo il Congresso della "Tommaso",

Venezia, 6 giugno.

Con vera meraviglia ho letto nel *Crociato* di ieri — sabato — che voi attendete ancora relazione sul Congresso Veneto della *Tommaso*! Siete scusabili del resto; la relazione che vi mandai giovedì sera e che stampate venerdì è così male impaginata che è difficile orientarsi anche... per voi e per me. Nessuna meraviglia quindi se non vi siete accorti che il Congresso durò un giorno solo e tenne due sedute, esaurendo completamente i temi proposti.

Vi promisi alcuni commenti e poiché ogni promessa è debito... Non vorrei però fossero errati nel loro soggettivismo e quindi fin d'ora vi prego di declinare in proposito ogni responsabilità. Ciò che ha colpito i congressisti fu la franca dichiarazione di liberale con cui l'on. Baslini si è presentato. Egli — dispiace il dirvelo — non è uno dei nostri; la sua Presidenza quindi non è da molti troppo ben veduta nella società. Forse vi saranno le attenuanti, anzi le ragioni giustificanti; certo questo fatto non è un coefficiente di unità morale nella *Tommaso*. Partigiano tenace della Provincializzazione, ne ha tenuto l'elogo aprendo le sedute. Il pubblico però si è dimostrato completamente ostile; il ven. prof. Olivo con una eleganza e lucidità di eloquio che desta stupore si è manifestato francamente di parere contrario. Permettetemi un accenno personale; a discussione finita io chiesi all'on. Baslini che giudizio poteva dare dell'articolo apparso sulla *Scuola Cattolica* relativamente alla Provincializzazione. Non vi nascondo che rimasi sfavorevolmente impressionato quando mi rispose di non conoscerlo! Eppure tutti i giornali nostri lo riportarono!

Del resto l'on. Baslini ha tutta la stoffa dell'uomo politico: avveduto, serio, grave, d'una abilità finissima, sa simpatizzare e strappare quanto vuole; e difatti al Congresso di Venezia ebbe ciò che desiderava; un voto di fiducia. Credo però debba ringraziarne anche il prof. Carcano. Senza l'enorme errore della lettera scritta da Carcano alla *Tribuna Scioistica*, il Congresso avrebbe definitivamente sepolto ogni idea di Provincializzazione.

Ottimo l'articolo vostro di fondo sul Congresso di Gemona; più degli articoli però rammentata che ci vuole la propaganda; convegni, convegni e convegni. Vi sono maestri che ignorano ancora esista una *Nicola Tommaso*. La *Caterina Peroglio* ha poca attività nel suo bilancio. Affronti la pubblicità e si vedrà corripista; vi sono tanti insegnanti che attendono!

Feste.

Venezia è in festa. Oggi il Convegno internazionale Ciclistico: alle ore 14 *Edipo Re*, all'Olimpico, protagonista Salvini. Una vera festa artistica ove l'ambiente, il soggetto, gli attori richiameranno in tutta la loro tragicità i drammi di Tebe.

Giovedì commemorazione del 59 al Colle Berico; Venerdì funzione religiosa per i caduti nelle patrie battaglie; la prima commemorazione è promossa dai popolari;

la seconda dai nostri. Coi nemici nostri neppure sui sepolcri è possibile stringere la destra in un istante di tregua sulla lotta volgare d'ogni giorno. Giordani.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACCO.

Martedì 8 — s. Medardo.

Fiere e mercati della Provincia Faggagna, Pasion di Pordenone, Gradisca.

La stessa istoria?

L'on. Arturo Luzzatto fu a lavorare il collegio di S. Daniele-Codroipo nelle operazioni di b. lottaggio in favore del fratello suo Riccardo. Ora nel *Risveglio* di Arezzo leggiamo una corrispondenza da Ambra che riguarda appunto l'on. Arturo.

« Saranno ora persuasi — dice la corrispondenza — i buoni cattolici, grandi o piccoli elettori di Luzzatto, non esclusi quelli in sottana nera, che egli è veramente anticlericale e nemico della religione cattolica? Egli firmò l'ordine del giorno Alessio, antiliberalista, liberticida per la chiesa, e non essendosi trovato alla Camera nel giorno della votazione, dichiarò d'ipò, che egli avrebbe votato il sì, cioè si sarebbe unito con Podrecca, con Chiesa e compagnia bella, per soffocare la libertà dei cattolici.

Ma non ricorda l'Onorevole, che nel teatrino di Ambra, dinanzi a molti elettori, disse esplicitamente che militava nel grande partito liberale, (non radicale) italiano, ed aveva sempre rispettato la libertà religiosa: che se egli aveva votato contro l'insegnamento religioso nelle scuole, l'aveva fatto non per dar contro alla religione, di cui era rispettosissimo, ma perchè reputava che il catechismo dovesse essere insegnato nel suo luogo naturale la chiesa? E non affermò solennemente che il suo programma ecclesiastico nel parlamento, sarebbe consistito nel rispetto alla libertà religiosa?

Il fatto è che molti elettori, abboccarono l'amo, gli credettero, ed oggi si accorgono di essere stati turlupinati! Luzzatto ha agito ben diversamente; le sue dichiarazioni anche più chiare ed esplicite di quelle che ho riferito, non hanno riscontro nei fatti ed oggi ne abbiamo la prova.

La sua parola, detta dinanzi ad un popolo, doveva essere un contratto, invece ella servì per nascondere il suo pensiero fegatosamente anticlericale, onde mendicare i voti dei cattolici...
To'; Arturo vale Riccardo, e Riccardo vale Arturo. E tutt'e due appartengono a quella schiera d'uomini, i quali sanno arrivare e, quel che più importa, sanno rimanere.

Le feste di ieri.

LA RIVISTA.

Grande folla assisteva ieri alla Rivista, la folla d'ogni anno.

Presenziavano, fra gli altri, il gen. Garioni comandante del presidio, il colonnello del 79, fanteria Arpa, il colonnello dei cavalleggeri Vienna Pirozzi, il sen. di Prampero, l'on. Morpurgo, il prefetto Brunialti, il cav. T. A. bucci, il comm. Cotta, il comm. Pizzo, il dottor Rizzi, il prof. Lazzari, il cav. Silvagni, il comm. Cusa, il co. Gino di Caporrico, il commissario di P. S. cav. Levi, il magg. dei carabinieri Cesare, il dottor Rizzi, il tenente colonnello del genio Fiorasi. Non presenziava, è tradizione sia pur recente, la rappresentanza municipale.

La sfilata cominciò puntualmente alle 3, e terminò alle 9 1/4. Sfilarono davanti al generale Garioni i carabinieri, le guardie di finanza, la fanteria, e la cavalleria, il cui secondo galoppo fu applaudito dalla folla.

IL DISCORSO DEL PROF. DELLA ROVERE AL MINERVA.

Pubblico con numerosissimo assistente ieri alla conferenza tenuta al Minerva dal prof. Della Rovere, per iniziativa della *Trout-Trieste*.

Presenziavano il Presidente onorario di Prampero, il presidente effettivo on. Girardini, il sindaco comm. Domenico Pecile, gli assessori Tonini e Comelli, l'avv. Luigi Schiavi presidente della *Dante Alighieri*, il cav. Misani preside del Liceo, il prefetto comm. Brunialti, il cav. prof. Dabala, preside del Liceo, il prof. De Gasperi, il prof. Cassi, il prof. Pierpaoli, le rappresentanze militari ecc.

Sul palcoscenico spiccavano le bandiere delle Società: *Reduci* — *Dante Alighieri* — *Trento Trieste* — *Gioventù Triestina* di ginnastica e scherma — *Forti e liberi* e *Sarti*.

Presso la bandiera dei reduci stavano un gruppo di veterani fregiati delle medaglie. All'apparire del prof. Giuseppe Della Rovere accompagnato dal Consiglio della *Trento e Trieste*, scoppia un lungo e fragoroso applauso.

Il lettore non si aspetti da noi un sunto del discorso, che, francamente, non fu e non poteva essere una novità: il dicatore doveva cadere nei luoghi comuni, già rifritti le mille volte. Chi può parlare ormai più in una maniera nuova sull'unità d'Italia? E, per parlare ancora francamente, il discorso non piacque agli intenditori anche perchè malamente letto. La conferenza terminò con un accenno irredentista a *Trento e Trieste*.

Dopo gli applausi al conferenziere da un gruppo di triestini seduti sulle prime file delle poltrone parte un grido alto «Viva l'Italia nostra patria, viva Trieste italiana». Il grido ebbe eco nel pubblico, che uscì lentamente dal Teatro.

AL COLLEGIO UCCELLIS.

Pubblico numeroso assistette ieri alla festa data dal Collegio Uccellis. Molte signore e signorine. Intervenne il Prefetto,

il dott. Rizzi, il Sindaco, il cav. Battistella, il cav. Misani, gli assessori Barzi e Comelli, il prof. cav. Dabala, i consiglieri comunali Antonini, Pitotti e Measso, il dott. Alberti, il prof. Cantoni e Bortolotti.

Nel Giardino si ebbe il saggio di ginnastica, sotto la direzione della signorina Carlini. Gli esercizi furono compiuti con precisione e rapidità in modo da far guadagnare alle alunne gli elogi e gli applausi degli intervenuti.

Nel salone interno seguì il saggio di musica e canto. Si distinsero e si meritano vive congratulazioni la maestra signora Rubini, le signorine Luigia Milocco, Gemma e Francesca Sbisà, Faustina Polo, Elena Polak, Carla Doplicher e Ines di Capriaco.

Prese quindi la parola il prof. Marchesi. Egli rilevò dapprima l'importanza che ha nella prosperità d'una nazione l'educazione, di cui è regina nei primi anni la donna, la madre.

Passa quindi a dimostrare quanto valga la donna nella società moderna, ricordando il Leopardiano:

«... Dome da voi non poco
La patria aspetta...»

Ma la donna deve formarsi nella scuola. Queste sono le finalità del Collegio Uccellis.

Si aspetta ora che l'Istituto sia dichiarato nazionale, perchè possa adempiere più efficacemente il compito altissimo che gli è assegnato dalla stessa posizione geografica della città, «sittata presso paesi abitati da popolazioni di stirpe, di lingua e di tradizioni italiane, ma che vedono tuttodì offeso il loro sentimento nazionale da altre genti, le quali tentano d'imporci ad esse con la forza brutale».

Fa voti poi che anche le fanciulle istriane, goriziane e triestine che frequentano il Collegio si mostrino non meno tenaci difenditrici di una causa che possiamo chiamare santa «perchè appoggiata al diritto ed alla coscienza nazionale».

Si congratula infine colle educande.

Dopo alcune belle suonate di piano ed un coro, si distribuirono i premi.

Classe I elementare. — Augusta Pensato di 1.º grado per profitto nello studio e altro profitto nei lavori — Tullia Pitassi di 1.º grado per profitto nello studio — Angelina Antonini e Iole Caneva per profitto nei lavori.

Classe II elementare. — Licia Rigazzoni di 1.º grado per profitto nello studio e altro profitto nei lavori — Emilia Locatelli per profitto nei lavori.

Classe III elementare. — Anna Politi di 1.º grado, negli studi e altro nei lavori — Maria Pico di 1.º grado nello studio e altro nei lavori — Emma Sanguirico pure di 1.º grado nello studio e attestato per profitto nei lavori — Vittoria Tellini e Anita Franz per profitto nei lavori.

Classe IV elementare. — Maria Garbarini di 1.º grado per profitto nello studio — Luigia Belgrado di 1.º grado nello studio — Chiara Candusso, Gina Cusin e Maria de Simoni nei lavori.

Classe I complementare. — Clorinda Luchini e Natalia Malisani nei lavori.

Classe II complementare. — Faustina Polo di 1.º grado negli studi — Gina Contarini, Angelina Mazzolini e Giuseppina Orzan nei lavori.

Classe III complementare. — Fides D'Orlandi, Antonietta Measso e Anna Pagani di 1.º grado negli studi. Alla signorina Measso attestato anche per profitto nei lavori.

Classe I normale. — Maria Anelli Monti e Alice Sachs di 1.º grado nello studio — Elena Rodolfi nei lavori.

Classe II normale. — Maria Del Missier e Rosina Pennato di 1.º grado nello studio.

L'ESTRAZIONE DELLE DOTI.

Alle ore 11 incominciò l'estrazione delle grazie dotali. Era i presenti notiamo avv. Casarola per l'ospizio Esposti l'avv. asses. Della Schiava, cav. Fabris, Sandri, Tamada rappresentante l'Ospedale e molti altri.

Ospitale Civile, Legato Martinano Giacomo e Bonecco Lucca, L. 78,77: Miani Caterina, Misalini Teresa, Cantoni Elvia Menegon Margher., Ferruglio Angela, Miani Maria, Saccavino Emilia, Tonighi Rosa, Pravisan Alice, Zilfiera Teresa, Ascanio Teresa, Passero Amelia.

Legato Drappiero Valentino — L. 15,63: Del Fabbro Ida, Zuffran Adelaide, De Vit Maria, Viviani Angela.

Legato Drappiero e S. Trinità dei Tedeschi — L. 22 Chiaradina Ida, Macchia Maria, Anzil Ida, Chian-Dussi Teresa.

Ospizio Esposti, Legato Cernazai Francesco — L. 86,40: Portoli Giovanna, Melli Maria, Passi Giacomina.

Legato Attimis nob. Erasmo — L. 47,26 Clocchiatti Elvira, Vembri Angela, Purini Elisabetta.

Legato Canal nob. Pietro — L. 31,51 Erodia Egidia, Molugni Angelina, M. Lessi Tommasina, Varrisi D. res Margherita, Ascherti Maria Anna, Noncelli Maria Rosa, Carini Maria, Nommello Amelia, Nistelli Bruna, Frambul Natalina, Frolli Clotilde, Pertonia Gabriella, Portevoli Giovanna.

Monte di Pietà, Legato Bianca Sbrojavacca — L. 7,63: Porecia Caterina, Treppo, Legato Valvason Corbelli — L. 189,07: Pittaro Maria di Valvason, De Vit Maria, Orfanotrofo Renati, Legato nob. Alessandro Treo — L. 31,50: Traghetto Anita, Pravisano Rosa, Zizzi Amalia, Moro Angelina, Colavizza Giuseppina.

Legati vari da L. 100: Rumiano Maria, Anzil Ida, Novello Maria, Traghetto Anita, Zigotto Antonia, Manfredi Battistina, Me.co — Chirurgo — Dentista — Premiata con medaglie d'oro e croce. Piazza Mercatouovo (ex San Giacomo) — UDINE. — Telef. N. 23-78

Primario Gab. Dentistico A. RAFFAELLI

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Viale Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linee
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linee di 7 punti - Copri-
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro-Calcio
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, della OSSA e del SISTEMA NERVOSO
 L'ISCHIROGENO è l'unico ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le sta-
 gioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico
 per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso
 personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
 I Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, di-
 retto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacista inglese del Ceruo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicoterapia-Ippurina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riprota il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

È l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1903 con **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle
 specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato a
 nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della S. Marina.



L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
 d'Italia (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni,
 perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.
 Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per
 brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI,
 Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egredo Signor Onorato Battista - Città.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti-
 mane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.
 Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto.
 No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato tera-
 peutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.
 Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non
 ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conse-
 guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,
 in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
 S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato uno specifico
 efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici
 e Psichiatri, quali i professori: Morselli, Bianchi, Marro, Bacelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli,
 Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Venza, Fedè, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.
 In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della
 Borsa) ed in tutte le farmacie.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo,
 Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate,
 Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere,
 Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura
 Razionale
 Guarigione



a base di
 Cascara Sagrada
 e
 Podofillina
 Si trovano in tutte
 le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1,50 il Flacone
 di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI. Esigete: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

ACQUA PURGATIVA
 di rinomanza
 universale.

Presso
 i negozianti
 d'acque minerali
 e nelle farmacie.

Hunyadi János Saxlehner.

Acqua minerale naturale

„L'ottimo fra i purganti.“ — Effetto pronto, sicuro e blando.
 Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.
 Difendere delle contrafezioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.
 Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome:
 „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „Andreas Saxlehner.“

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
 Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni
 Bronchiti *** continue di
 Bronco - polmoniti
 Alveoliti ***
 Tisi ****

Chlorphènoi

VENDESI
 in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi gratis
 Certificati medici autorevoli

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
 LIVORNO

CATTARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco
 si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è ef-
 ficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che
 dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero bal-
 samo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed
 altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente
 uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che gio-
 vano pel momento. — Vasetti da L. 1,50. 2 (per posta L. 0,25
 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE
 PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno
 forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2,50, per posta L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI Corso Umberto,
 o. 31, Livorno. — In Udine presso le farmacie Conelli, Comessatti e Marinetti
 di Venezia.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO
 con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati
 consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre di
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e
 preparare una buona digestione, impedisce anche la sti-
 tichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita me-
 ravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigete le domande alla ditta
E. G. F. BAREGGI — Padova.
 Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touriste)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio
 di fabbrica (ALPINITA), sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTE-
 RIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'istruccio in
 cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI e C.
 di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
 di detto prodotto.

Ritagliare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri arti-
 coli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero „Luser's
 Touristen-Pflaster“, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a
 sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

PER INALAZIONE
 ACQUA NATURALE SALSOIODICA
 DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé
 indicata nella cura dei catarrri nasali, faringee, laringee
 tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE
 ALPEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova,
 vende tutte le specialità medicinale ed articoli di chirurgia.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composi-
 zione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la
 boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via
 S. Paolo 11.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è
 di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande
 sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio franco per il Regno
 L. 1,15. A. Manzoni e C., Milano. Via San Paolo 11.

FOSFATO PULZONI

CONTRO ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiate Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA